

RASSEGNA STAMPA

Uilm Nazionale

FIAT; PALOMBELLA (UILM): "COSTRINGEREMO MARCHIONNE A BRINDARE PER IL SÌ; QUESTA VOLTA DECIDIAMO NOI SE LA FIOM RIENTRA IN GIOCO"

L'intervista di Rocco Palombella ad Eugenio Giudice dell'agenzia di stampa Asca

"Questa volta a decidere se un sindacato rientra in gioco saremo noi". Lo ha detto, riferendosi alla Fiom, il segretario generale della Uilm Rocco Palombella, a Torino per il direttivo dei delegati a cui hanno partecipato anche il segretario nazionale Eros Panicali e il segretario regionale Uil Giovanni Cortese. Palombella ha attaccato duramente la Fiom nel corso del suo intervento conclusivo, concentrato sulla pretestuosità della posizione del sindacato metalmeccanico guidato da Maurizio Landini, che non ha firmato l'intesa per Mirafiori. "Fino a questo momento mi era sembrata una Fiom attendista - ha detto Palombella -: nelle ultime ore invece ha assunto un comportamento subdolo. Mentre dicono che il referendum non l'hanno promosso loro e non gli interessa, organizzano i comitati del no. Sono entrati nella commissione elettorale e rappresentano il no. Un sindacato che rappresenta il no ha bisogno di uno scossone". "Fiom - ha detto Palombella nel suo intervento - è un sindacato che ha deciso di fare altro, ma ha continuato a beneficiare degli accordi mantenendo il ruolo di oppositore. Questa cosa deve cessare e io mi sento con la coscienza a posto". "Dove ci sono soltanto loro in fabbrica - ha osservato ancora - hanno fatto accordi che sono uno scempio". "Non è vero - ha aggiunto - come dice la Fiom che se vincono i no (al referendum di Mirafiori, ndr) si riapre la trattativa: la trattativa è chiusa". E sul tema delle assemblee, promosse dalla Fiom dopo l'intesa natalizia e che si svolgeranno giovedì prossimo, ha sottolineato: "Non abbiamo bisogno di andare dai lavoratori per convincerli di votare sì, altri hanno questa necessità per convincerli a votare no". Palombella ha anche fatto un riferimento personale a Landini, con cui ieri sera ha avuto un confronto nel corso della trasmissione l'Infedele di Gad Lerner e con cui è stata riaperta la polemica sugli stipendi sindacali (secondo quanto dichiarato, 2300 euro netti al mese per Landini, 2000 per Palombella, ndr): "Io ieri sono arrivato (in trasmissione, ndr) in tassi, lui con la macchina personale, alla faccia del proletariato". "Sulla rappresentanza - ha poi detto a margine del suo intervento sull'ipotesi di ridiscutere le regole - c'è già un accordo, quello del 2008 firmato da Cgil Cisl e Uil che prevede un quorum per il referendum del 50% più uno".

"Costringeremo Marchionne a brindare a Torino per il sì": Rocco Palombella, segretario generale Uilm replica così all'amministratore delegato della Fiat che dagli Usa ritorna sull'eventualità di trasferire all'estero gli investimenti previsti a Mirafiori se in questo fine settimana prevarranno i no al referendum sull'intesa del dicembre scorso per il contratto dell'impianto torinese. "Il desiderio di Marchionne è quello di andare via - dice Palombella a margine del direttivo Uilm di Torino - Ma non per antitalianità, ma piuttosto perché la Fiat ha un terreno spianato in altri paesi a rischio zero. Rimanere qui è invece per lui un impegno, è una scommessa: deve convincere i suoi investitori a investire in Italia con la prospettiva di un ritorno economico. Se i lavoratori decidessero di votare no, sarebbe per lui una liberazione e per noi una tragedia. Direbbe ci ho provato, arrivederci e grazie. E senza questo tentativo nessuno gliel'avrebbe permesso. Quindi bisogna vincere il referendum per inchiodare Marchionne che anziché fare un brindisi a Detroit sulla vittoria del no, dovrà brindare qui sulla vittoria del sì". Nel corso del suo intervento di questa mattina al direttivo Palombella ha anche sottolineato che il sì al referendum "garantirà stabilità e prospettive per gli altri stabilimenti italiani della Fiat, mentre l'interruzione dell'investimento su Mirafiori precluderà la riorganizzazione in tutto il paese". Il leader della Uilm ha negato che si sia in presenza di un ricatto da parte dell'azienda: "Non ho mai fatto trattative senza richieste da parte dell'azienda", ha detto. E ha ricordato che sui due punti critici sollevati dai sindacati firmatari delle malattie e dell'uscita di Fiat da Confindustria sono stati fatti passi in avanti, modificando il trattamento inizialmente previsto sulle assenze per malattia e avviando una trattativa, che riprenderà il 24 gennaio, per una disciplina specifica del settore auto. Infine Palombella ha anche dedicato una battuta polemica a chi in queste settimane si è affacciato ai cancelli della Fiat: "Questa non è una fabbrica che ha bisogno di stregoni. I lavoratori devono essere lasciati liberi. E sono convinto che se dovessero prevalere i no, gli stregoni scapperanno tutti".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 11 gennaio 2011